

Sabato giornata di sciopero del personale Filcams di Coop Estense

Sabato, 9 luglio, otto ore di sciopero dei lavoratori di Coop Estense - Ipercoop. La giornata di astensione dal lavoro è stata proclamata dalla Filcams Cgil per il rinnovo del contratto nazionale del lavoro della distribuzione cooperativa scaduto il 31 dicembre 2010. Il sindacato invita anche i clienti a essere solidali con i lavoratori non andando a fare la spesa nella giornata di sabato.

L'intervista ■ L'amministratore delegato Ettore Zoboli "Qui in perdita dal 2001"

L'ad smentisce i sindacati: non c'erano accordi

L'annuncio della chiusura della OM Carrelli elevatori è arrivato martedì durante un incontro alla Confindustria. A farlo l'amministratore delegato dell'azienda, Ettore Zoboli (nella foto accanto), che ha spiegato il perché dal punto di vista della stessa azienda per lo stabilimento barese non ci sono alternative.

Dottor Zoboli lei aveva sottoscritto un accordo un mese e mezzo fa che stabiliva la lenta, ma graduale ripresa dello stabilimento?

"Non si trattava di un accordo, ma semplicemente della revisione di routine mensile dei piani produttivi che evidenziava un andamento lievemente migliore per il secondo semestre 2011, tuttavia largamente insufficiente a recuperare la produttività mancante. Lo stabilimento risulta largamente sotto utilizzato e in perdita da circa dieci anni".

La fusione con il gruppo Still era stata presentata come un'opportunità di rilancio dello stabilimento barese. Tuttavia, secondo il sindacato, l'integrazione della rete commerciale è stato uno dei fattori che ha determinato lo squilibrio dei conti aziendali. È così?

"Lo squilibrio dei conti aziendali è presente da un decennio, quindi ben prima della fusione con Still, che è stata invece un estremo tentativo di innestare nuovi prodotti

per rivitalizzare lo stabilimento atrofizzato dal punto di vista produttivo ed in perdita dal 2001".

Gli standard di produttività che secondo le vostre stime è molto al di sotto delle potenzialità è stato determinato dalla scarsità della domanda, dalla mancanza di competitività o dal poco impegno delle maestranze?

"La crescita lenta nel comparto dei carrelli elevatori prodotti a Modugno ha ostacolato seriamente ogni tentativo di riorganizzare l'impianto, il cui output produttivo non ha mai superato di recente gli 8.340 carrelli prodotti nel 2008: il sito di Modugno non ha, quindi, mai raggiunto la capacità produttiva teorica di 15.700 carrelli. Livelli così bassi di produzione rendono lo stabilimento non competitivo e non più sostenibile a causa dell'incidenza elevata dei costi fissi. Dal 2008 al 2010 lo stabilimento ha infatti accumulato 23 milioni di euro di perdite".

Non c'è alcuna via d'uscita per lo stabilimento barese? E come intendente affrontare il tema delle risorse umane? Solo con i licenziamenti?

"Si tratta di temi che affronteremo nelle sedi competenti e con le rappresentanze sindacali".

Nelle foto il presidio organizzato all'esterno della OM. Al centro Giorgio Cremaschi parla con gli operai.



"La fusione con la Still è stata un estremo tentativo di innestare nuovi prodotti per rivitalizzare uno stabilimento atrofizzato dal punto di vista produttivo"